

Scuola. Il nuovo bando da 17 mila posti sarà aperto a tutte le classi di concorso anche su base interregionale

In tre anni porte aperte a oltre 63 mila nuovi docenti

Eugenio Bruno

Claudio Tucci

ROMA

■ La riforma della Pa annunciata dal governo Renzi risparmierà la scuola. Almeno per ora. Nel prossimo triennio saranno infatti assunti più di 63 mila insegnanti e il loro reclutamento avverrà secondo il criterio introdotto 15 anni fa: il 50% dei posti sarà attribuito sulla base delle graduatorie a esaurimento (dove stazionano ancora circa 170 mila precari "storici") e il restante 50% sulla base dei concorsi. Vecchi e nuovi.

La prima e più ampia "informativa" di posti avverrà nei prossimi mesi, spiega in un colloquio con *Il Sole 24Ore* il capo dipartimento per l'Istruzione del Miur, Luciano Chiappetta.

Per l'anno scolastico 2014/2015, a organico invariato, sono in programma circa 29 mila immissioni in ruolo. Le prime 14 mila serviranno a coprire i pensionamenti intervenuti nel frattempo (in aumento rispetto ai poco più di 8 mila stimati a gennaio dal dicastero di viale Trastevere). Vireranno quasi sicuramente gli ultimi 7 mila vincitori del concor-

so bandito nel 2012 dall'allora ministro Francesco Profumo (per gli altri 4 mila l'ingresso in servizio è già avvenuto lo scorso anno, *ndr*) e 7 mila nominativi scelti dalle graduatorie a esaurimento. A questi si sommeranno 15 mila assunzioni sul sostegno (la seconda tranche di stabilizzazioni previste dal decreto Carrozza dell'autunno 2013). Il bottino potrebbe essere ancora più sostanzioso se il Mef darà l'ok a coprire pure i circa 8 mila posti oggi esistenti, ma non autorizzati, per via degli esuberi.

La terza e ultima quota da 8 mila docenti di sostegno (sempre previsti dal decreto Carrozza) arriverà nell'anno scolastico 2015/2016. A questi andranno aggiunti i circa 14 mila "buichi" che andranno riempiti per il turn over stimato. Anche in questo caso varrà la regola del *fifty fifty*. Come annunciato mercoledì scorso dal ministro Stefania Giannini, 7 mila posti andranno agli idonei (ma non vincitori) della scorsa selezione e 7 mila ad altrettanti precari. Nel complesso il conto dei professori che entreranno di ruolo al prossimo giro (settembre 2015) sarà di 22 mila unità.

Nel frattempo la responsabile dell'Istruzione pubblicherà un nuovo bando da 17 mila cattedre. Che vedrà la luce nella primavera del 2015 e presenterà più di una novità rispetto alla tornata precedente. «Innanzitutto riguarderà tutte le classi di concorso - sottolinea Chiappetta - e non solo alcune come avvenuto in precedenza; in secondo luogo, interesserà l'intero territorio nazionale e potrà avere anche una base interregionale». Non tutti i vincitori saranno assunti subito però. Per l'anno scolastico 2016/2017 infatti sono previsti poco più di 12 mila avvicendamenti per turn-over (sono finite le assunzioni "extra" per il sostegno). E quindi di questi 12 mila nuovi posti da coprire solo 6 mila dovrebbero essere assorbiti attraverso il "concorsone". Nel rispetto del 50% previsto dalla legge, gli altri 6 mila continuerrebbero ad arrivare dalle graduatorie a esaurimento.

Lunedì il ministero dell'Istruzione renderà noto il decreto sull'aggiornamento delle graduatorie di istituto (dove si pesca per le supplenze assegnate dai presidi). E nei prossimi giorni partirà anche il secondo ciclo di Tfa, i percorsi abilitanti all'insegnamento. In ballo ci sono oltre 29 mila posti, di cui più di 6 mila sul sostegno. Il bando è praticamente pronto. A luglio dovrebbero scattare le prove.